



# *The Statements*



“ SOTTO LALENTE “

Raccolta mensile con le dichiarazioni alla stampa  
del  
segretario confederale

**Antonio Focillo**



A cura del Servizio Politiche Contrattuali  
e  
Pubblico Impiego

**MARZO 2015**

Info: [pubblicoimpiego@uil.it](mailto:pubblicoimpiego@uil.it)  
[g.serafini@uil.it](mailto:g.serafini@uil.it)

Tel. 06 4753243 / 06 4753328 / 339  
Fax. 06 4753222

# Focillo: Ministro della Funzione Pubblica non apprezza lavoro dei dipendenti pubblici



## *Mette in risalto soltanto licenziamenti e provvedimenti disciplinari*

**05/03/2015 | [Pubblico Impiego](#).**

Ancora una volta le dichiarazioni del Ministro della Funzione Pubblica sono rivolte a mettere in risalto soltanto licenziamenti e provvedimenti disciplinari nei confronti dei dipendenti pubblici, senza nessun apprezzamento per il lavoro svolto.

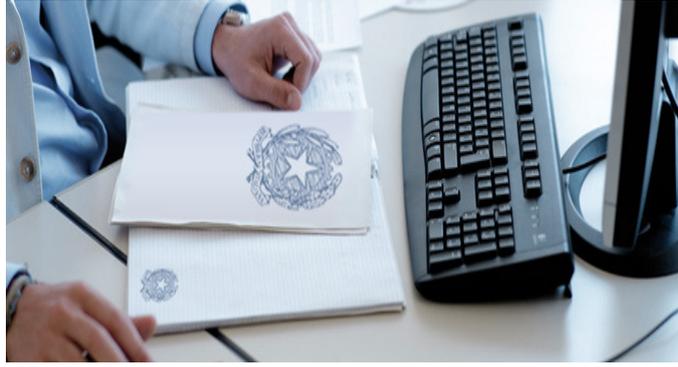
Nonostante il blocco dei contratti, da circa sei anni, del salario individuale e le tante offese ai dipendenti, la macchina pubblica continua a funzionare e solo per merito dei pubblici dipendenti che devono anche lottare con la burocratizzazione e le numerosissime normative, con la mancanza di risorse, con le riduzioni di personale sempre più vaste e spesso devono anche lavorare in ambienti malsani.

Il Ministro sostiene che il dipendente pubblico non può essere considerato “proprietà privata” di questa o quell’altra amministrazione, ma neppure può esserlo della politica e del governo.

Questa continuo rifiutare il confronto con le organizzazioni sindacali è sbagliato e lo dimostrano le alte percentuali di voto che i lavoratori pubblici proprio in questi giorni nelle elezioni delle Rsu stanno raggiungendo recandosi alle urne. I lavoratori pubblici ancora si fidano e si sentono rappresentati dai sindacati.

Per questo continuiamo a chiedere un incontro al Ministro per confrontarci su tutto e, in particolare, sui rinnovi dei contratti.

# Focillo: Svelate le ragioni per le quali non si applica il Jobs Act nel pubblico impiego



*Il problema sarebbero i co.co.co da stabilizzare. Ancora una volta il problema è economico*

**24/03/2015 | Pubblico\_Impiego.**

Svelate le ragioni per le quali non si applica il Jobs Act nel pubblico impiego: il problema sarebbero i co.co.co da stabilizzare. Ancora una volta il problema è economico. Non si possono stabilizzare i precari del pubblico impiego per motivi di costo e allora basta non applicare la norma per i pubblici dipendenti.

Non è pensabile che nella Pubblica Amministrazione si subisca solo il peggio e la denigrazione, mentre quando c'è da uniformare lavoratori pubblici e privati, si escludono i dipendenti pubblici. Gli esempi sono tanti: dalla mancanza del salario accessorio defiscalizzato al passaggio al TFR, dall'età pensionabile delle donne ai dieci casi di licenziamento in più oltre la giusta causa, dal blocco del salario individuale ai mancati rinnovi dei contratti da sei anni.

Chiediamo un incontro con il Ministro della Funzione Pubblica per fare chiarezza e avviare un processo di giuste relazioni sindacali in cui si uniformi realmente pubblico e privato dando risposte concrete ai lavoratori.

# Focillo: Nessun confronto con le Organizzazioni sindacali. Chiediamo al Parlamento di ascoltarci



24/03/2015 | [Pubblico\\_Impiego](#).

Riprende la discussione al Senato sulla presunta riforma della pubblica amministrazione, senza nessun confronto con le organizzazioni sindacali.

Si parla di licenziamenti per i dirigenti, si propongono corsi-concorsi o concorsi - dimenticandosi che si è già svolto un concorso pubblico - e, addirittura per legge, si stabiliscono le retribuzioni e le percentuali d'incidenza sulle retribuzioni di posizione e di risultato. Inoltre, si parla di superamento degli automatismi e di progressione in base al merito. Tutte materie contrattuali che andrebbero regolate nella contrattazione fra le parti.

È bene ricordare che il merito, la valutazione e la perdita del salario accessorio, se i dirigenti fossero stati valutati negativamente, erano contenuti già nel primo e unico contratto dei dirigenti firmato qualche anno fa, proprio quando i dirigenti erano inseriti in un ruolo unico.

Singolare, poi, l'eliminazione dei segretari comunali, unica figura di controllo rimasta negli enti locali per verificare la legittimità degli atti.

Infine, non sappiamo, se sarà inserita nello stesso provvedimento la misura per l'eliminazione del corpo nazionale delle guardie forestali, unico baluardo contro le eco mafie.

Siamo fortemente contrari a queste misure contenute nel provvedimento autoreferenziale del governo e chiediamo al Parlamento di ascoltarci perché abbiamo proposte in merito che vorremo illustrare, in modo da garantire la democrazia partecipata che la nostra Costituzione tutela.

Si può essere, come dice il premier, decisionisti, ma la democrazia costituzionale pone pesi e contrappesi, proprio per evitare un uomo solo al comando e per questo stabilisce strumenti (scelta dei propri rappresentanti, partiti e sindacati) per far partecipare i cittadini alla vita del Paese.

Non vorremo che si ripettesse la brutta esperienza delle province e dei loro lavoratori, senza un futuro certo e senza prospettive concrete.

# Focillo: Apprezziamo dichiarazione Ministra Madia per riaprire la stagione contrattuale



**26/03/2015 | [Pubblico\\_Impiego](#).**

Apprezziamo la dichiarazione della Ministra della Funzione Pubblica, Marianna Madia, al question time in Senato, di ricreare le condizioni per riaprire una stagione contrattuale bloccata da troppo tempo.

È ciò che la Uil sostiene da sempre. Abbiamo avanzato una proposta sulla riforma della contrattazione proprio perché riteniamo non più procrastinabile l'avvio delle trattative contrattuali nel pubblico impiego.

Per questo, continuiamo a chiedere un incontro con il Governo in modo da sbloccare la situazione e avviare il confronto per arrivare ai rinnovi contrattuali, aumentare il potere di acquisto dei lavoratori pubblici e, conseguentemente, aumentare i consumi contribuendo così alla crescita.

# Focillo: Preoccupazione per i lavoratori delle provincie cresce sempre più



*Scadenza è arrivata e non si è in grado di dare certezze né economiche né normative*

**30/03/2015 | Contrattazione.**

La preoccupazione per i lavoratori delle provincie cresce sempre più, sia per quelli che dovrebbero seguire le funzioni, sia per quelli che restano e sia per quelli che dovrebbero andare in mobilità. La scadenza del 31.3.2015 è arrivata e non si è ancora in grado di dare certezze né economiche né normative.

Il Governo ha fatto sapere - e per questo ci convoca - che sono pronte le tabelle di equiparazione. In tal senso, come abbiamo sempre sostenuto, proprio per la delicatezza della problematica che riguarda sia gli inquadramenti, sia il relativo salario, si tratta di materie che devono essere definite nei contratti, come del resto si è sempre fatto.

Valuteremo le proposte, ma riteniamo che su di esse bisognerà aprire un confronto vero e nei tempi giusti. Abbiamo aspettato tanto e adesso dobbiamo valutare con il necessario tempo proprio per il riflesso che ne avranno i lavoratori.